

Spesso i libri iniziano con un rito che io amo molto, e che consiste nello scegliere un'epigrafe. È quel tipo di frasetta o citazione che si mette nella prima pagina, giusto dopo il titolo e l'eventuale dedica, e che serve da viatico, da benedizione ... qualsiasi boiata dica, tu ci credi ...¹

Si deve partire dal principio che, se si è un nano intelligente, è meglio saltare sulle spalle di qualche gigante, anche se di altezza modesta; o di un altro nano. C'è sempre tempo in seguito per procedere da soli.²

Nullius addictus jurare in verba magistri.³

Non ho niente da dire, e lo sto dicendo.⁴

¹ Alessandro Baricco, *I barbari*, La Biblioteca di Repubblica, Roma 2006, p. 13.

² Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, Bompiani, Milano 1977, p. 26.

³ *Nessuno è costretto a giurare sulle parole di un maestro*, Quintus Horatius Flaccus, *Epistulae*, 20-12 a. C., I/1:14.

⁴ John Cage, cit. in: Piergiorgio Odifreddi, *C'era una volta un paradossso*, Einaudi, Torino 2001, p. 158.